

Regione Confartigianato PIEMONTE

news

Agenzia di Informazione interna di Confartigianato Piemonte



Notizie dalla Regione-Agenzia di informazione interna della Confartigianato Imprese Piemonte
Via Andrea Doria, 15 - 10121 Torino - www.confartigianato.piemonte.it
A cura di Cesare Maurizio Valvo - cesare.valvo@artigiani.it

IN PRIMO PIANO

Sommario:

Artigianato:
modificato
il Testo Unico

Le Confederazioni
artigiane contrarie
alla soppressione
delle CPA
lamentano la mancata
consultazione

1

La Regione incrementa
l'aliquota
addizionale IRPEF

2

Installazione e utilizzo
termovalvole
Pronta una guida al
cittadino

3

Fondi BEI:
Erogati i primi
25 milioni alle PMI
piemontesi

4

ARTIGIANATO: MODIFICATO IL TESTO UNICO

La III^a Commissione Attività Produttive del Consiglio regionale, riunita in sede legislativa, ha approvato in data 19 aprile 2013 la legge di modifica del Testo Unico in materia di artigianato contenuto nella legge regionale n. 1/2009.

Nel comunicato stampa diffuso dalla Regione il nuovo **Assessore all'Artigianato, Agostino Ghiglia**, manifesta la sua soddisfazione per i contenuti del nuovo provvedimento che snelliscono l'iter burocratico per l'acquisizione della qualifica di impresa artigiana e riducono la spesa a carico della Regione.

La semplificazione viene attuata con l'abolizione delle Commissioni Provinciali per l'Artigianato le cui competenze confluiscono al Registro delle Imprese.

Lo snellimento della spesa (meno 50 per cento del costo iniziale di un milione e 800 mila euro) si otterrà con la riduzione sia delle spese di gestione che degli organismi, grazie alla sostanziale modifica della struttura della CRA - Commissione Regionale per l'Artigianato.

"Si tratta di una legge - ha dichiarato Ghiglia - che si allinea ai recenti orientamenti normativi ed amministrativi, nell'ottica della semplificazione amministrativa e del contenimento della spesa pubblica. Semplifichiamo così l'iter burocratico per l'acquisizione della qualifica di impresa artigiana, attraverso la soppressione dell'Albo delle imprese artigiane, che verrà sostituito a tutti gli effetti dal Registro delle imprese, e mediante l'eliminazione delle Commissioni Provinciali per l'Artigianato".

LE CONFEDERAZIONI ARTIGIANE CONTRARIE ALLA SOPPRESSIONE DELLE CPA LAMENTANO LA MANCATA CONSULTAZIONE

Confartigianato, Cna e Casartigiani prendono atto della modifica apportata alla legge n.1/2009 - Testo Unico in materia di artigianato - approvata con procedura d'urgenza dalla III^a Commissione del Consiglio regionale.

*"La notizia ci ha colto di sorpresa - dichiara **Giorgio Felici, Presidente di Confartigianato Imprese Piemonte** - in quanto ci aspettavamo un iter normale del provvedimento in Commissione, con la convocazione delle Confederazioni artigiane per le consultazioni di rito. In quella sede avremmo ribadito ai rappresentanti delle varie forze politiche la nostra contrarietà alla soppressione delle CPA - Commissioni Provinciali per l'Artigianato, organi amministrativi e di tutela dell'artigianato previsti dalla legge quadro nazionale n.443/1985".*

*"Avevamo già avuto modo di esprimere al precedente assessore **Massimo Giordano** la nostra perplessità alla soppressione delle CPA - ha dichiarato **Filippo Provenzano, Segretario Cna Piemonte** - convinti che tale decisione della Giunta derivasse da motivazioni esclusivamente economiche, connesse al precario stato della finanza regionale. Infatti l'obiettivo di semplificazione dell'iter burocratico per l'acquisizione della qualifica d'impresa artigiana era già stato raggiunto con l'entrata in vigore della comunicazione unica al registro delle imprese, introdotta dalla legge n.106/2011. Una decisione importante della quale la Giunta se ne sarebbe assunta la responsabilità politica".*

*"Certamente manifestiamo il nostro apprezzamento - ha dichiarato **Ulderico Carboni, Presidente Casartigiani Piemonte** - per il recepimento delle modifiche alla bozza iniziale del disegno di legge richieste dalle Confederazioni artigiane. Diamo atto alla Direzione regionale Attività Produttive di aver accolto le nostre osservazioni, in primis la richiesta di mantenimento della CRA - Commissione Regionale per l'Artigianato, quale organo di rappresentanza e tutela dell'artigianato e di prima istanza nei ricorsi avverso i provvedimenti d'iscrizione e cancellazione dall'Albo delle imprese artigiane, adottati dal registro imprese delle Camere di Commercio".*

DAL CONSIGLIO

LA REGIONE INCREMENTA L'ALIQUTA ADDIZIONALE IRPEF

Dallo 0,40 per cento in più per i redditi sino a 15 mila euro fino all'1,10 per cento di aumento per chi guadagna più di 75 mila euro all'anno. Sono comprese in questa forbice le maggiorazioni all'aliquota dell'addizionale regionale all'Irpef, contenute nella proposta di emendamento integrativo alla legge finanziaria, attualmente all'esame del Consiglio regionale, che è stato approvato dalla Giunta regionale. L'operazione dovrebbe portare nelle casse regionali complessivamente 161 milioni di euro.

Gli incrementi, che scattano dal 1° gennaio 2014, sono determinati ai fini del raggiungimento degli obiettivi di bilancio, nonché per la copertura agli oneri finanziari che derivano dalle anticipazioni di liquidità, secondo quanto previsto dal recente decreto legge approvato dal Governo nazionale per lo sblocco dei pagamenti alle imprese.

*"Essendo riusciti ad evitare il commissariamento grazie al lavoro intenso e difficile di questi mesi - sottolinea il **Presidente della Regione Piemonte, Roberto Cota** - possiamo mitigare oggi l'aumento dell'addizionale Irpef e non essere obbligati ad applicare i massimali previsti. La copertura del disavanzo di 864 milioni della sanità, accumulato negli anni 2007 e 2008 dalla amministrazione precedente, viene oggi coperto dal Governo regionale attraverso una seria programmazione, che cerca comunque di limitare il più possibile le conseguenze negative previste per le famiglie piemontesi".*

*"Il meccanismo indicato - aggiunge l'**Assessore al Bilancio, Gilberto Pichetto** - consente effetti meno gravosi anche perché riusciamo contestualmente a scongiurare l'aumento dell'Irap. Oltre alle esigenze legate al raggiungimento degli obiettivi di equilibrio di bilancio diamo anche una prima risposta al Governo nazionale rispetto allo sblocco dei pagamenti alle imprese. L'incremento previsto è infatti anche a copertura degli oneri finanziari derivanti dalle anticipazioni di liquidità alle aziende".*

Nel comunicato diffuso dalla Giunta regionale viene indicato che l'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche sarà determinata per scaglioni di reddito, applicando, al netto degli oneri deducibili, le seguenti maggiorazioni all'aliquota dell'addizionale regionale all'IRPEF di base:

- a) per i redditi sino a euro 15 mila: 0,40 per cento
- b) per i redditi oltre euro 15 mila e sino a euro 28 mila: 0,90 per cento
- c) per i redditi oltre euro 28 mila e sino a euro 55 mila: 1,00 per cento
- d) per i redditi oltre euro 55 mila e sino a euro 75 mila: 1,07 per cento
- e) per i redditi oltre euro 75 mila: 1,10 per cento

Per fare qualche esempio concreto l'aumento consisterà in 2,69 euro al mese per la prima fascia, di 3,75 euro per la seconda, di 9,08 mensili per la terza e così via.

Continueranno ad essere esenti dal pagamento dell'addizionale regionale alcune determinate categorie che già sono esentate dall'Irpef nazionale.

NOTIZIE

INSTALLAZIONE E UTILIZZO TERMOVALVOLE PRONTA UNA GUIDA AL CITTADINO

In seguito alla decisione di prorogare al 1° settembre 2014 il termine ultimo per installare le valvole termostatiche, con relativi contabilizzatori, sui radiatori dei caseggiati serviti da impianti centralizzati e costruiti prima del 1991, l'Assessorato Ambiente della Regione Piemonte ha deciso di elaborare una "Guida al cittadino" per un corretto utilizzo del riscaldamento contabilizzato.

L'intento è quello di diffondere fra i cittadini l'utilizzo delle tecnologie e delle buone pratiche che permettono di gestire in modo efficiente il riscaldamento nei condomini, usando in modo razionale il calore, evitando gli sprechi, realizzando significativi risparmi di energia, senza rinunciare al comfort. La Guida, frutto di un lungo lavoro di concertazione svolto con tutti gli Ordini e Collegi professionali e le diverse Associazioni di categoria, verrà pubblicato a breve sul sito della Regione Piemonte.

Il documento riporterà in maniera chiara e puntuale istruzioni d'uso su come installare le valvole termostatiche e i ripartitori di calore; informazioni utili sulle corrette procedure di manutenzione e gestione dei sistemi; aspetti di carattere sia progettuale che di installazione di competenza dei tecnici qualificati e degli operatori abilitati; indicazioni su come avverrà la lettura e il conteggio dei consumi.

*"Abbiamo pensato ad una guida indirizzata a progettisti, ad amministratori condominiali e alle famiglie - ha dichiarato l'Assessore all'Ambiente **Roberto Ravello** - convinti del fatto che una corretta formazione da parte di coloro che sono direttamente interessati a questa innovazione tecnologica e legislativa, permetterà un corretto funzionamento ed utilizzo dell'impianto creando, di conseguenza, un reale risparmio energetico ed economico. Risparmiare energia è prima di tutto un fatto culturale: significa spendere meno e meglio, cercando di ridurre ogni inutile spreco, senza per questo diminuire la propria qualità della vita".*

*"Le famiglie acquisiranno di fatto una maggiore autonomia di gestione pratica ed economica (possibilità di regolare la temperatura in ogni ambiente, gestire in maniera indipendente l'orario di accensione e spegnimento dell'impianto nel proprio appartamento). Ricordo infine - ha concluso **Ravello** - che la Regione ha di recente modificato il bando per la riqualificazione energetica degli edifici prevedendo contributi per un più facile accesso al credito da parte dei condomini. Parte dei 3 milioni previsti nel bando sarà infatti utilizzato per sostenere famiglie e installatori il prossimo anno".*

FONDI BEI: EROGATI I PRIMI 25 MILIONI ALLE PMI PIEMONTESI

La Regione Piemonte, attraverso Finpiemonte, sta completando l'erogazione della prima tranche, pari a 25 milioni di euro, dei fondi messi a disposizione dalla Banca Europea degli Investimenti (BEI), a seguito del contratto di prestito "Regione Piemonte Loan for SMEs".

L'intesa, sottoscritta nei mesi scorsi, prevede la disponibilità di un plafond di risorse aggiuntive per il Piemonte di 100 milioni di euro da destinarsi interamente al finanziamento di investimenti e progetti di sviluppo relativi alle PMI piemontesi.

*"Grazie all'operazione conclusa con BEI - commenta il **Presidente della Regione Piemonte, Roberto Cota** - assicuriamo alle imprese piemontesi, già gravate dal perdurare della crisi, di poter disporre di risorse finanziarie aggiuntive, in un momento in cui sia la parte pubblica, sia il sistema creditizio faticano a sostenere le legittime esigenze di liquidità del mondo imprenditoriale per gli investimenti. Ora, più che mai, dobbiamo guardare a nuovi mezzi di reperimento, che sappiano sfruttare le leve finanziarie di cui disponiamo e quindi cercare di replicare questo meccanismo virtuoso messo in atto con BEI".*

La Giunta regionale ha destinato la prima tranche al finanziamento di una parte cospicua della lista d'attesa presente sulla Misura IV.1 del Piano Straordinario per l'Occupazione, ovvero quello relativo ai "prestiti partecipativi": una misura che si prefigge di rafforzare la struttura patrimoniale delle PMI e diversificarne le fonti di finanziamento.

Si tratta in estrema sintesi di un finanziamento a 5 anni, dove l'80% dell'importo viene erogato dalla Regione con provvista BEI ad un tasso fisso inferiore al 2%, con un costo finanziario dell'operazione, quindi, sensibilmente al di sotto rispetto agli attuali tassi di mercato.

La Giunta, inoltre, per supportare maggiormente tali imprese, ha deliberato recentemente di ripristinare anche per queste operazioni il contributo a fondo perduto pari al 5% della provvista erogata da Finpiemonte; non essendo possibile utilizzare la provvista BEI per tale finalità, sono stati destinati 1,25 milioni di euro di fondi PAR FAS.

Il perdurare della crisi e la conseguente contrazione del credito, unitamente alle finalità e al basso costo del finanziamento, hanno fatto sì che la misura "prestiti partecipativi", dalla seconda metà del 2010 a oggi, abbia avuto un rilevante riscontro in termini di domande presentate, generando una richiesta di fondi di quasi 5 volte superiore alla sua dotazione iniziale, che era di circa 18 milioni di euro.

Grazie alle risorse aggiuntive reperite attraverso il contratto con BEI, è stato possibile finanziare, in aggiunta a quelle che avevano già beneficiato dei fondi regionali, oltre 70 imprese, la maggior parte ubicate nell'area torinese e in provincia di Cuneo.

I finanziamenti concessi hanno un taglio medio pari a 450 mila euro, con un minimo di 50 mila e un massimo 1,5 milioni. Tali fondi hanno generato un cofinanziamento bancario aggiuntivo di oltre 5 milioni di euro.

Per quanto riguarda i restanti 75 milioni di euro che dovranno essere interamente allocati entro i primi mesi del 2014, la Giunta regionale ha già deciso di impegnarne 20 milioni sulla nuova misura "Più Sviluppo": sostegno alle realtà imprenditoriali con una stabile organizzazione nella regione attraverso agevolazioni per investimenti produttivi a tassi vantaggiosi e che abbiano significative ricadute occupazionali.

La Regione, inoltre, sta programmando l'impiego dei rimanenti 55 milioni sempre a favore delle PMI piemontesi, su diverse misure, nuove o già in vigore: investimenti in innovazione e ricerca, per la cooperazione, per il sostegno al circolante.